

**IN OPPOSIZIONE ALL'INCENERITORE TRENINO
E AL GASSIFICATORE DI MALAGROTTA**

*Gemellaggio tra Nimby trentino
e la Rete Regionale Rifiuti del Lazio
con digiuno comune in agosto
e reciproca condivisione sulle motivazioni
delle opposizioni dei cittadini laziali e trentini*

**NO AL GASSIFICATORE
GIOVEDÌ 10 AGOSTO DIGIUNANO
FRANCESCO PRISTERA'
(ROMA - 53° GIORNO DI DIGIUNO)
E REMO AGOSTINI
(TRENTO - 873° GIORNO DI DIGIUNO)**

MARRAZZO E VELTRONI OSTAGGIO DEI RIFIUTI

Procedono a ritmo serrato i lavori per la realizzazione del GASSIFICATORE dei rifiuti a Malagrotta nel più totale silenzio istituzionale di Comune e Regione.

I cittadini, i comitati, le associazioni RIFIUTANO la monetizzazione della salute: un cratere alla periferia di Roma con cave, inceneritore di rifiuti ospedalieri, raffineria, depositi di gas, megadiscarica non può ospitare altro!

Nessun investimento reale in PREVENZIONE, RIUSO, RACCOLTA DIFFERENZIATA PORTA A PORTA, RICICLAGGIO E COMPOSTAGGIO, mentre l'Italia è ancora oggi l'unico Stato dell'Unione Europea che dà incentivi e sovvenzioni statali all'incenerimento dei rifiuti.

CHI GUADAGNA DA TUTTO QUESTO?

Il Presidente – Commissario, Piero Marrazzo, presentando nella riunione del Consiglio regionale straordinario del 13 luglio 2006 le linee guida del suo piano rifiuti con una enfatica dichiarazione di democrazia e di apertura alla partecipazione, ha criticato il piano della Giunta Storace senza nemmeno nominare il gassificatore in costruzione a Malagrotta autorizzato appunto da quella giunta, precostituendo la tecnologia da utilizzare per la chiusura del ciclo e quasi riconoscendo al costruttore privato un diritto di extraterritorialità. Questo silenzio/assenso da parte del presidente è stato aggravato dal comportamento di tutti i partiti della maggioranza (si sono fatti da parte con una specifica mozione Ambiente e Lavoro, Comunisti italiani, Rifondazione e Verdi), che hanno impedito con una pregiudiziale la discussione immediata proprio sul gassificatore di Malagrotta.

I cittadini ritengono necessaria una moratoria in attesa delle conclusioni della conferenza programmatica annunciata dal presidente stesso e, vista la scarsa sensibilità, aderiscono sempre più numerosi alla catena del digiuno.

La costante presenza di informazione e sensibilizzazione sulle ragioni del NO all'incenerimento dei rifiuti sta portando gli attesi buoni frutti: nuove organizzazioni politiche e realtà amministrative, economiche e produttive stanno dubitando sempre più della presunta bontà della scelta regionale sugli inceneritori/gassificatori, quando non manifestano una netta contrarietà. La consapevolezza che è possibile percorrere una strada diversa nella gestione dei rifiuti è ormai diventata certezza per un sempre maggior numero di soggetti e operatori laziali.

Un diverso sistema laziale di gestione dei rifiuti non solo è possibile, ma si impone come metodo per dare alle popolazioni l'effettiva possibilità di farsi soggetti e promotori di una rinnovata coscienza ambientale.

Rinnovamento auspicabile in una moderna democrazia partecipata e legato alla conoscenza dell'importanza e della necessità del riciclo e del riutilizzo di materia in quanto risorsa esauribile.

È dimostrato che il bilancio energetico complessivo è decisamente (decine di volte) a sfavore dell'incenerimento, che è una scelta politica di corto respiro e energivora, che solo trasforma il rifiuto in residui pericolosi, ceneri e emissioni tossiche (centinaia di tipi), con uno scarso recupero energetico e con i maggiori costi e vincoli a carico della comunità.

In questo contesto è semplicemente scandaloso che un'amministrazione regionale che ha cercato consensi in nome della partecipazione e della sostenibilità ambientale stia permettendo la costruzione di un gassificatore a Malagrotta, vero cratere alla periferia della capitale con la megadiscarica, la raffineria e l'inceneritore di rifiuti ospedalieri.

La Rete Regionale Rifiuti del Lazio continuerà ad opporsi alla fallimentare scelta dell'incenerimento/gassificazione attraverso la "catena del digiuno", che proseguirà fino a quando non si intravederanno reali segnali d'apertura per altra politica sui rifiuti, che non possono essere che il ritiro immediato delle ordinanze n.14 e n. 16 della Giunta Storace.

Oggi, GIOVEDÌ 10 AGOSTO, digiuneranno FRANCESCO PRISTERA' di Roma, per il 53° giorno progressivo del digiuno, e REMO AGOSTINI di Trento per l'873°.

Sono decine i cittadini iscritti alla lista che si preparano con scrupolo alla propria testimonianza.

Il digiuno è una civile forma di opposizione, vissuta in prima persona da chi sente il dovere di dimostrare la contrarietà ad un'"opera" violenta qual è l'inceneritore/gassificatore, ritenuta la negazione di un responsabile approccio alla questione dei rifiuti.

Chi sceglie di digiunare, mentre si impegna a offrire qualcosa di personale, al fine del bene comune, si augura che il suo sentire possa diventare "altro sentire" in chi ricopre incarichi di responsabilità pubblica nei confronti della collettività.



rrrlazio@yahoo.it



www.ecceterra.org

Con il sostegno di:

Greenpeace Italia VAS ItaliaNostra Legambiente Fare Verde Forum Ambientalista WWF - Lazio Arci-Roma Medicina Democratica RICREA CGIL - Roma e Lazio UIL - Roma e Lazio ACUROMA ADUSBEF COBAS RDB ADICONSUM CODACONS Associazione Italiana Esposti Amianto - Onlus Comitato Malagrotta Comitato Guidonia Comitato Ambiente Settecaminini - Case Rosse Comitato salute e ambiente-Bracciano Associazione Amici dell'Inviolata Cittadinanzattiva Sinistra ecologista Occhio del ricicloni Comitato Popolare Unitario Antitermovalorizzatore di Latina Movimento Consumatori - Roma Medici per l'Ambiente-Roma Ass. Consortile Casale Monte Boccalone Consiglio di Quartiere PISANA 64 Comitato cittadino per il XX Municipio Coldiretti Lazio Associazione Radici Coop sociale La Cacciarella Coop Fuoricentro Centro sociale Intifada Associazione Ambiente Roma Nord Ovest Coordinamento X Municipio